Anno XXXVI° — Mercoledì 30 Aprile 1902 — Conto corrente con la posta — N. 102

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

NOTE POLITICHE

Il generale Ponza di S. Martino, avendo compreso che dopo l'infelice figura fatta alla Camera tentando di diminuire la gravità delle recenti dimostrazioni dei richiamati, e più ancora dopo l'incidente Pelloux-Giolitti al Senato, la sua posizione era divenuta insostenibile, presentò le sue dimissioni da ministro della guerra dichiarandole irrevocabili.

Quest'atto onora grandemente il generale, che quando ha veduto messi in giuoco il suo prestigio di fronte all'esercito e la sua dignità personale, non ha esitato un solo momento a ritirarsi da un posto dove si trovava oramai a disagio.

La questione militare, importantissima più che mai, è di nuovo sul tappeto; non dubitiamo punto che il successore del ministro dimissionario saprà affrontarla risolutamente, e proporrà quei provvedimenti che devono avere lo scopo di assicurare all'Italia un esercito numeroso, disciplinato e agguerrito.

* *

Le dimissioni del ministro della guerra non crediamo possano portare scosse al Ministero complessivo, che, godendo la fiducia della maggioranza della Camera, può continuare a *provare* il suo metodo di governo, semprechè qualche inaspettato avvenimento o qualche voto di sorpresa, non produca un mutamento improvviso nella situazione.

Il presidente del Consiglio e anche il ministro dell'interno hanno sempre dichiarato ch'essi vogliono la libertà con l'ordine; finora l'ordine non ebbe a soffrire gravi perturbazioni. Se verranno i giorni tristi — e speriamo che non verranno — li vedremo alla prova decisiva.

La discussione alta e serena avvenuta al Senato, avrà certo servito di monito al Ministero, che deve essersi persuaso che una politica di reazione non è voluta che da qualche singolo senatore, ma che la grande maggioranza di quel consesso vuole la libertà, ma vuole pure che siano garantite le istituzioni che ci reggono.

* *

La fatale guerra boera ha prodotto anche in Inghilterra un principio di reazione economica.

Nella terra classica del libero scambio, nella patria di Iohn Bright e di Cobden, venne di nuovo introdotto un balzello, per quanto lieve, sul grano.

Noi non crediamo però che il nuovo balzello avrà lunga durata.

La pace nell'Africa australe, che pare molto probabile, segnerà anche l'avviamento alla caduta del partito conservatore, che deve la sua lunga permanenza al governo unicamente al dissidio fra i liberali causato dal *home rule* per l'Irlanda e dalla politica coloniale.

* *

Le notizie che ci giungono dalla Russia sono sempre più di colore oscuro. Nel vasto impero terrorizzato dagli imperatori bianchi, la situazione si aggrava di continuo.

Non si tratta più di cospirazioni di persone appartenenti alle classi colte; ma sono operai, contadini, borghesi, che stanchi di secolari inaudite oppressioni, vogliono liberarsi da una tirannia politico-religiosa divenuta insopportabile.

* *

In Francia dalla lotta elettorale sono riusciti vittoriosi i veri repubblicani di tutte le gradazioni; ma i reazionari-clericali ritornano alla Camera con una minoranza abbastanza numerosa. E difatti non poteva essere altrimenti, sapendosi di quali e quanti mezzi di corruzione e d'intimidazione possono disporre i gesuiti e i monarchici.

I ballottaggi aumenteranno però ancora le forze dei repubblicani.

**

Parlamento Nazionale

Seduta del 29 aprile

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Niccolini, sottosegretario ai lavori pubblici, rispondendo ad analoghe interrogazioni di Brunicardi e Nofri, dice che le Società ferroviarie non hanno punto dato la disdetta delle convenzioni.

Si approvano quindi tutti gli articoli del disegno di legge sugli uscieri giudiziari.

Si discute quindi il bilancio delle finanze.

Abignente svolge un ordine del giorno raccomandando facilitazioni per il commercio del sale adibito ad usi agricoli ed industriali.

Giolitti, rispondendo a Bissolati, dichiara che il primo maggio la legge dovrà essere rispettata come gli altri giorni. Le pubbliche passeggiate saranno proibite dove sarà pericolo che disturbino l'ordine pubblico. La seduta è levata alle 19.

La Regina Margherita in Sardegna

La Regina Margherita si recherà ai primi di maggio in Sardegna, ospite della marchesa di Villamarina, all'Isola di Piana.

La Regina madre si recherà colà per assistere alla mattanza dei tonni.

Altri nuovi cavalieri del lavoro

Sono stati nominati cavalieri del lavoro:

Roberto Santi di Messina, Edoardo Stucchi di Como, Pasquale Franci di Siena, Niccolò Gianotta editore di Catania, Giovanni Grigolon commerciante di Padova, Ferruccio Prina direttore del cantiere navale di Ancona, Carabba Rocco tipografo di Lanciano, Francesco Criste meccanico di Genova, Giuseppe De Luigi capo operaio nell'officina dei lavori di precisione a Milano, Francesco Dorigo marmista di Venezia.

Le abiure reali

L'abiura di Natalia di Serbia rende di attualità questo argomento.

L'attuale imperatrice di Russia, Alessandra Fedorowna, è nata protestante come tutta la famiglia d'Assia, e si convertì alla ortodossia prima delle nozze imperiali.

Sua suocera la imperatrice vedova Maria Fedorowna, essa pure si convertì all'ortodossia, dalla religione luterana professata dalla sua famiglia, quella dei reali di Danimarca.

La duchessa di Sparta, Sofia, sorella all'imperatore Guglielmo, passò pure dalla religione luterana a quella ortodossa avanti alle nozze.

Anzi, a suo riguardo il Patriarca fece uno strappo ai cerimoniali ed ai riti.

Il battesimo greco si compie in modo diverso dal cattolico o protestante.

Il rituale greco vuole l'immersione del neofita nella vasca lustrale, a corpo nudo; la questione era delicata, trattandosi di una principessa ventenne.

Fu risolta permettendo che la giovinetta Sofia scendesse nella conca lustrale tutta avvolta in candidi lini.

L'isola di Haiti alla Germania

Si ha da Londra 28:

Un dispaccio al *Daily Mail* annunzia che il *New York Herald* pubblica la notizia sensazionale che il presidente di Haiti avrebbe fatto ad un sindacato tedesco molte concessioni, specialmente il monopolio delle miniere e un deposito di carbone per la marina tedesca. In cambio avrebbe ricevuto l'aiuto finanziario che gli occorreva per mantenersi al potere.

Inoltre egli avrebbe promesso di non rinnovare il trattato del 1900 colla Francia e di farne invece uno simile colla Germania, e si sarebbe preso l'impegno di non accordare agli Stati Uniti alcun vantaggio commerciale che possa nuocere agli interessi della Germania.

Movimento commerciale

Nei primi tre mesi di quest'anno, il nostro movimento commerciale salì ad 804 milioni, contro 740 nel primo trimestre dell'anno precedente, e cioè con un aumento di 64 milioni.

Crebbero per 44 milioni le importazioni, e per 20 le esportazioni; e mentre le importazioni sommarono a 453 milioni circa; le esportazioni salirono a 351.

Le merci di cui aumentò l'importazion furono il cotone per 13 milioni e mezzo, la seta per 15, il carbon fossile per 9, le lane per 5, ed i cereali per quasi 7 milioni.

Aumentarono nelle esportazioni la seta per 7 milioni e mezzo, il cotone per 2 e mezzo, i prodotti chimici per 2 e un terzo, le frutta, gli agrumi, gli ortaggi, ecc. per 7 milioni e mezzo.

In complesso le importazioni superano le esportazioni per 102 milioni.

Per i segretari e impiegati comunali

E' intendimento di alcuni deputati di sollecitare la discussione del progetto di legge sui segretari e impiegati comunali che trovasi già all'ordine del giorno, come lo modificò il Senato.

Credesi che sarà presentato pure, in questo scorcio di sessione, l'altro progetto per la costituzione d'una Cassa di previdenza e pensioni per i detti funzionari.

Di questo progetto sta occupandosi un'apposita Commissione.

CONTRO GL'ITALIANI IN DALMAZIA

Scrivono da Zara 26;

Ieri l'altro tre pugliesi addetti al tronco ferroviario Spalato-Sign venivano ingiuriati ed aggrediti a Salona, presso Spalato, da diversi contadini croati, con colpi di pietra assai fitti, per cui uno degli operai rimase ferito abbastanza gravemente. Inseguiti insistentemente, dovettero rifugiarsi in una casa vicina, dove fortunatamente trovandosi per caso molti altri operai italiani, i croati si diedero alla fuga.

Intanto un'inchiesta è stata avviata dalle i. r. autorità di Spalato per la ricerca dei colpevoli, avendo quel regio vice-console reclamato in proposito, e pare che già uno dei principali aggressori sia stato arrestato.

Il regio console di Zara, cav. Milazzo, informato del fatto, ha chiesto, a quanto si assicura, una severa punizione, nonchè un aumento di gendarmi lungo la linea ferroviaria Spalato-Sign, e ciò nel fine di tutelare maggiormente i numerosi operai italiani che colà lavorano.

L'alcool industriale

E' prossima la ripresentazione del progetto di legge per sistemare la denaturazione dell'alcool onde possa servire a scopi industriali.

E' questa una riforma nella quale ci anno preceduto i paesi che ne avevano forse meno bisogno di noi, come la Germania e la Francia.

Tutti gli anni si spreca da noi un tesoro di vinacce, perchè l'elevatezza della tassa di fabbricazione dell'alcool, impedisce che questa industria prenda sviluppo.

Ma se è giusto che l'imposta sull'alcool resti ad un tasso elevato anche per ragioni d'igiene, non lo è il colpire l'alcool che serve alla illuminazione, al riscaldamento, allo sviluppo della forza motrice.

Non occorre altro che denaturarlo, perchè non possa essere usufruito ad altro scopo, e fatta la sofisticazione, la tassa può essere ridotta ai minimi termini, producendo in paese una parte di quella produzione che dobbiamo procurarci all'estero sotto forma di petrolio e di carbone.

Armamenti Austriaci

Si ha da Zara 28:

Nei circoli militari, corre voce insistente che grandi masse di truppe austriache si debbono concentrare nella Dalmazia meridionale. Nel distretto di Cattaro, alla chetichella, si è raccolto già un forte numero di truppe, così pure all'estremo confine della Bosnia. Pare imminente la chiamata della *landsturm* (leva in massa) nella Dalmazia meridionale, anzi il deputato croato Bianchini mosse in proposito un'interpellanza al Consiglio dell'Impero.

La squadra navale è pronta, ed incrocia nelle acque di Cattaro e di Albania.

QUESTIONI DI GALATEO

ovvero elementi di satira civile

pubblicati da F. B. (Francesco Biasoni)
Udine, tip. Bardusco, 1901

La *Revue des Revues* nel fascicolo del passato novembre portava un articolo spietatamente positivo di E. Pessier: « la Bilance de la Science »: una doccia a freddo pei poeti, per gl'idealisti: dal suo punto di vista Omero, Virgilio, Cicerone sono *degli admirables ignorants.* « Poichè, conchiudeva, di qualunque merito possano essere artisti, letterati e poeti, per un popolo forse essi sono il diletto e l'ornamento, non la forza e la vita. La stima troppo esclusiva in cui una nazione tiene la rettorica e le arti è il segno più certo che l'imaginazione e la sensibilità sue sono state esaltate a scapito dell'intelligenza e della ragione, che ella si diverte più che non pensi e agisca, e che per conseguenza la di lei decadenza è prossima. Di questa piega dello spirito è qualche poco responsabile l'educazione letteraria ecc. ecc. » (1)

E non ha tutti i torti. E' vero che l'uomo non vive di solo pane, ma non perciò si dee volere che viva d'aria.

Queste cose ripensavo dopo avere scorso il modesto libro uscito alla luce alcuni mesi fa col titolo che ho recato sopra. E non so che alcuno ne abbia fatta una rassegna; eppure meritava qualche cosa di meglio di questa mia. Raglia un verseggiatore un sonetto e si fanno un dovere di parlarne; un topo di biblioteca pubblica un documento sulla condotta, poniamo, d'un maestro o d'un medico comunale del quattrocento, o una cronaca in cui si racconta che l'inverno del tale anno fu freddo, che ai tanti d'aprile del mille e tanti ha nevicato e si segnala la cosa come un avvenimento, e si passa sotto silenzio un libro di 128 pagine in 8° che offre ottimi precetti educativi per la convivenza civile.

Il lavoro è dedicato al sig. G. B. Tellini, l'uomo quanto modesto altrettanto rispettabile, nel quale la vita attiva e la genialità si sono fuse così felicemente.

Che cosa contiene il libro? è principalmente ed essenzialmente un libro sincero.

Ogni convenzionalismo, e formalismo, l'artificioso e l'ipocrisia che invadono e inquinano la società sono smascherati e disfatti dalla penna dello scrittore. Nessun riguardo, nessun sottinteso, ma verità schietta nuda e cruda. Non potrei certamente dire che tutto, tutto sia da accettare senza qualche temperamento, *cum grano salis*; ma è appunto il tenace proposito d'essere sincero e di abbattere pregiudizi e finzioni che trasporta alcuna volta l'autore a qualche esagerazione.

Per dare un'idea del libro, fra i cinquantotto titoli della materia trattata scelgo una decina: « a proposito di certi intercalari — gli scrocconi — il piavolismo — le bugie — il darsi del tu — i ciarlatani — le strette di mano — le visite — i lodari — pranzi... » E apro a caso il libro e cito: « il trattarsi col *tu* di uno o più individui che prima si usavano il *lei*, ha il più delle volte cominciamento in que' luoghi ove si mangia, si beve o si gioca (pag. 24). Prescindendo dalla gravità della bestemmia considerata sotto l'aspetto religioso, può egli chiamarsi persona civile ed educata colui che ad ogni momento usa infiorare il suo discorso con quelle parole o frasi ecc. (pag. 13). Anni sono si costumava studiare il Galateo. Ma come persuadere a studiarlo oggi, se la sola offerta di questo libro costituisce un atto incivile? (pag. 45). Molte volte succede che le belle maniere dei padroni e degli agenti (di bottega) siano riserbate a quelli che stiracchiano sul prezzo, o non pagano la merce loro affidata a respiro (pag. 61). Molti affettano dispregio per la nobiltà e per i nobil, e tutti, come dice Gioberti, vorrebbero essere figli di conti e di marchesi (pag. 62). Le donne non amano i letterati. Per il solito sono poveri, e se pur non son tali, si lasciano facilmente ingannare dai furbi (pag. 110). Io, da parte mia, e senza la pretesa di rendere con questo un servizio all'Europa, preferirei meno spirito e più materia » (pag. 125).

Per intendere questa sentenza nel suo giusto significato bisogna leggere tutto il paragrafo: *le fortune degli spiritosi.* La trascrivo perchè mi fa rammentare il detto di Voltaire che augurava ai Tedeschi più spirito e meno consonanti!

Dalle citazioni suddette, perchè scelte a caso, mal si desumerebbe il valore originale del libro, il quale, come un Mentore, accompagna il lettore in tutte le principali contingenze della vita per insinuargli ottimi precetti dopo avere mostrato quanto di arteficiale e di superficiale vi sia negli usi sociali.

Il libro adunque viene a proposito, benchè di Galatei e di Regole e di Doveri e di Manuali si abbia dovizia, cominciando dal rimpettito di monsignor Della Casa, all'infarcito del Gioia: lo stile e la lingua non hanno pretese, anzi l'autore mostra di tenere più alla sostanza che alla forma: come produzione letteraria sarebbe così tra il precettivo e il descrittivo, poichè alcuni capitoli potrebbero comprendersi in quel genere che una volta dicevano *ritratti* e *caratteri* (o bei tempi, perchè lontani, in cui si leggeva Teofrasto, la Bryère, Manzoni Giuseppe...)

Riepilogo: questo del sig. Biasoni nella sua ingenuità e senza pretese è un libro che rende un servizio, se non all'Europa, a tutti coloro che bramano salva la sincerità del proprio carattere nei contatti sociali; e in tal senso può chiamarsi un libro eminentemente moderno. Mi sia permesso chiudere con qualche cosa che ha un riscontro con queste nuove tendenze non artificiose del pensiero e della letteratura.

Scipio Sighele teneva testè una conferenza a Milano sul tema « il problema morale dell'anima collettiva ». Riassumere il discorso è impossibile: basti citare la conchiusione della prima parte ove afferma che tutti gli sforzi devono essere diretti ad elevare moralmente e intellettualmente la collettività; e nella seconda parte egli invoca per formare una vera anima collettiva italiana, invoca un bagno di sincerità! E traccia un quadro della nostra educazione che dovrebb'essere trasformata più modernamente sul tipo dell'educazione anglosassone, che arma i giovani per l'avvenire, anzichè imbottirli di cognizioni sul mondo antico. Come si vede sono le idee di G. Perrier che ho riportate in principio. E non è fuor di proposito ricordare anche che l'on. Fradeletto in una conferenza tenuta nello scorso inverno a Genova e ripetuta a Milano e altrove sull'argomento: « Il nuovo ideale » proclamò che il nuovo ideale è appunto e non altro che la scienza, le cui investigazioni, le cui affermazioni, le cui conquiste non sono affatto in constasto con le aspirazioni della coscienza, coi bisogni dello spirito. Così inteso l'ideale è il punto culminante della logica, secondo la sentenza di V. Hugo che ci pareva in contraddizione.

Anche una e ho finito: Finora, disse il Sighele nella sua conferenza, si aveva creduto di spiegare l'evoluzione sociale coll'apparizione sporadica di qualche grand'uomo, e la storia non era che una serie di biografie; oggi si è compreso che il protagonista vero della storia è stato il popolo. Queste parole si completano con le seguenti che trascrivo dal Carducci nel fine del volume *primi saggi* dell'edizione definitiva a pag. 509.

« Non ho cosa da emendare (in una prolusione del 1861) salvo che ove ai dotti della scuola romantica è data lode dell'aver introdotto primi nella storia lo studio delle condizioni dei popoli, vuolsi dire per giustizia che cotesta idea d'un sifatto rinnovamento storico non mancò nel secolo passato. Il Voltaire che, vogliasi o non vogliasi è uno dei padri della filosofia della storia, scriveva al march. d'Argenson (26 Jan. 1740):

« On n'a fait que l'histoire des rois, mais on n'a point fait celle de la nation. Il semble que, pendant quatorse cents ans, il n'y ait eu dans les Gantes que des rois, des ministres, et des généraux: mais nos moeurs, nos lois, nos costumes, notre esprit, ne sont-ils donc rien? »

Un poeta, un nobile che cento e sessantadue anni fa scrive così, via, non è uno dei responsabili della decadenza d'una nazione.

X.

(1) Sarebbero in perfetta antitesi le sentenze di due poeti: « La poesia e la quintessenza del buon senso », Manzoni. « L'idéal n'est autre chose que le point culminant de la logique », V. Hugo.

GIUSTIZIA AFRICANA

Nell'Africa occidentale, un negro della tribù degli Ascianti uccise sua moglie, e, da un giudice molto indulgente, fu condannato soltanto a cinque anni di prigione che subì nella prigione di Accra, nella quale, seguendo le prescrizioni del più moderno regime penitenziario, gli fu insegnato a fare il mestiere di falegname, ragione per cui, invece di meditare sulle proprie colpe, egli lavorò per cinque anni.

Ritornato al suo villaggio, grazie al mestiere che aveva appreso il negro uxoricida in breve divenne l'uomo più influente, ricco e stimato.

Vedendo ciò, parecchi altri membri della sua famiglia si convinsero che, per un negro, l'ammazzare la propria moglie era una buona speculazione, e non fecero mistero che si disponevano a diventare vedovi, per poter imparare un mestiere e guadagnare danari a iosa. Ma siccome il re degli Ascianti, essendo stato informato delle loro intenzioni, inflisse ad uno di quegli aspiranti alla vedovanza la grossa multa di 220 franchi, nessuno dei negri parlò più di uccidere la propria moglie.

Dopo di avere raccontata questa storiella, estratta dalla lettera di un ufficiale, il *Truth* di Londra conclude dicendo: «E ora, scegliete fra la giustizia degli inciviliti e la giustizia dei barbari.»

UCCISIONE DI SPIE TURCHE

Da alcuni giorni si segnala una vera ecatombe di spie turche, greche e serbe nel vilayet di Salonicco.

L'altro giorno fu uccisa una spia greca, che consegnò ai turchi la banda macedone di Mika il Popeto.

A Gengeli il macedone Miko Piperon entrato in un caffè, uccise pubblicamente, a colpi di revolver, una spia serba ed una spia greca.

Altre spie, specialmente turche, furono massacrate nei dintorni della città e nella stessa Salonicco.

In seguito a questi fatti, furono arrestate oltre 50 persone, molte delle quali vennero senz'altro giustiziate.

Cronaca Provinciale

Da PAULARO
Cavallo e vettura nel Chiarsò
Questioni stradali

Ci scrivono in data 28:

La sera del 26 corr. certo Giovanni Vuerli, detto *Cico*, vetturale, di questo Comune, ritornava da Tolmezzo lungo la solita strada subito sopra Cedarchis per venire a Paularo, quando, avendo il cavallo leggermente sbandato, animale e vettura precipitarono nel torrente Chiarsò da un'altezza di circa cento e cinquanta metri.

Il cavallo rimase morto sul colpo e la vettura andò tutta in frantumi.

Il vetturale suddetto con un'altra persona, per pura combinazione erano smontati e chiacchierando facevano la strada a piedi, altrimenti sarebbe loro toccata la fine del povero cavallo.

La Prefettura anni fa impose di fare dei ripari, che ora si stanno costruendo, nel tratto di strada spettante a Paularo. Perchè questa imposizione non si fece anche al Comune di Arta per il piccolo tratto di manutenzione spettantegli?

Giacchè siamo sull'argomento *strade* faccio osservare a chi spetta, che la strada suddetta da Cedarchis sino a Paularo ha assolutamente bisogno di ghiaia, perchè più che strada sembra il letto di un torrente ed è un vero miracolo se non succedono continui ribaltamenti. Così pure allo scrivente sembra che gli stradini di Paularo, se fossero diretti e sorvegliati da qualcuno, forse farebbero meglio ciò che loro spetta di fare. *Sernio*

Da CORDENONS
La prima messa

Ci scrivono in data 27:

Oggi Cordenons solennizzò con feste distinte un lieto avvenimento, la prima messa cioè del giovane sacerdote dott. Giorgio De Piero, il quale, per le sue belle qualità, seppe destare in quanti lo conoscono sentimenti di stima ed affetto. Tutti qui oggi presero viva parte alla felicità di Lui, alla gioia dell'ottima sua famiglia.

Bellissime le funzioni celebrate nella Chiesa, e, se Giove pluvio fosse stato meno inclemente, anche le feste esterne sarebbero riuscite bene.

Intervennero molte e distinte persone alla geniale solennità, e durante il pranzo dato dalla famiglia vennero lette parecchie dediche, lettere e composizioni indirizzate al novello Sacerdote, e furongli presentati numerosi regali.

A Lui, nell'atto di incominciare la sua missione, vengono rivolti auguri sinceri ed affettuosi da tutto il suo paese nativo.

DA GEMONA
COLOSSALE INCENDIO
Parte del Convento di S. Antonio
e delle
SCUOLE SUPERIORI MASCHILI DISTRUTTI
35 mila lire di danni
Altri particolari

Ci scrivono in data 29:

Un suonar a distesa di campane ed un gridare per tutte le vie al *fuoco a S. Antonio*, svegliarono verso la una di stanotte i cittadini già assopiti nel sonno.

In meno di un'ora tutti gli artisti e tutte le autorità e parecchie notabilità del paese, con carabinieri e guardie di finanza erano raccolti sul luogo dell'incendio, il quale, alimentato da un forte vento che spirava da tramontana, avea pur troppo ridotto una fornace ardente tanto le scuole superiori maschili che il convento annessi al nostro Santuario di San Antonio.

L'ora tarda, il fumo inconsiderevole e la forte impressione di fronte a tanta sventura, generarono sul primo dei falsi allarmi di disgrazie ed un po' di confusione che impedirono un sollecito e bene ordinato lavoro di isolamento ed estinzione del fuoco. Ma subentrata la calma e fattosi giorno e rassicurati che niuna disgrazia era avvenuta, se si eccettui un povero frate laico che, già ammalato, si aggravò poi e seriamente per lo spavento, si iniziò tosto un lavoro così serio e coraggioso che, dato mano da alcuni all'isolamento, da altri all'estinzione, si potè ben presto salvare la grandiosa Chiesa, di già minacciata tanto che da essa tutto si era asportato, e parte del convento e delle scuole.

E quando con gran fragore tutta la parte bruciata cadde e restò scoperta, subito si videro le proporzioni immense che avea preso il fuoco, il quale pur troppo distrusse *circa 200 metri* di fabbricato, abbruciando completamente due ale di convento ed una e mezza delle scuole in un cortile e due altre del convento in altro cortile, compresa la *Camera del Santo* che era meta di tanti pellegrinaggi, come quella che in essa vi dormì il grande Taumaturgo allorchè per opera sua si edificò la Chiesa che oggi porta il suo nome.

In tutto un danno, però assicurato, di quasi 35 mila lire.

E le cause? Il fuoco incominciò proprio dal posto della Camera del Santo, sotto alla quale stavano un carro di carbone ed una grande catasta di legna: cose tutte ridotte in un attimo in cratere che alimentato dal vento allargò poi la sua cerchia. Quindi le ipotesi sono due: od i lumi accesi, nella Cappella o Camera del Santo, e per imperizia di chi li lasciò accesi, originarono il fuoco o cadendo o bruciando, ovvero qualche favilla per colpa di chi fu col lume a prender legna o carbone, fu causa che questi ardessero in breve per virtù del vento, originando poscia l'incendio.

L'impressione è grande, specie per la perdita della venerata *cella* che diminuirà certamente il numero dei pellegrini.

Ed un'altra impressione non meno grave fu data dal fatto che niun contadino delle frazioni, e sono innumerevoli, accorse a prestare aiuto, lasciando che questo fosse dato esclusivamente dagli artisti e dalle persone agiate, a cui va proprio tributato un vero elogio per l'abnegazione, coraggio e costanza addimostrati. E dire che i nostri contadini passano per religiosi e bigotti: certo non buoni se neppure del loro Santo si sono curati.

alfa omega

DA PORDENONE
Decesso e funebri

Ci scrivono in data 28:

Sabato mattina verso le 10 il signor Giuseppe Tonon, perito agrimensore di S. Leonardo, trovandosi nella birreria *Alla Posta*, venne improvvisamente colpito da grave malore.

I presenti, accorsi prontamente pel medico, s'imbatterono subito pel dottor Talotti di Pasiano, il quale consigliò di trasportare il sofferente all'ospitale.

Quivi accolto, non valsero le più amorose e sapienti cure dei dott. cav. Frattina e Andres; alle 15 il povero sig. Tonon spirava.

La ferale notizia produsse in città grande impressione poichè il defunto godeva larga stima e simpatia.

* *

Oggi alle 15 seguirono i funerali e riuscirono veramente degni dell'estinto.

Vedemmo moltissimi abitanti di S. Leonardo, di Montereale, di S. Martino e paesi limitrofi.

Lungo stuolo di Pordenonesi e un bel numero di torcie.

Bellissime corone di fiori freschi e artificiali erano portate a mano e fra queste notammo: *La Famiglia — La moglie — I nipoti — Gli amici — Il Personale Lavoro Cellina.*

Seguivano la bara i figli ed i nipoti.

Reggevano i cordoni i signori ing. Luigi Salice di qui, Armando Zotti di Montereale, Pietro Parpinelli, segretario comunale di Montereale, ed il sig. Antonio Marchi di Aviano, cognato del defunto.

In cimitero, con commoventi parole diedero l'estremo vale alla salma i sigg. Armando Zotti anche per il personale del lavoro *Cellina*, ed il sig. Mario Marchi quale nipote dell'estinto.

Alla famiglia Tonon ed ai congiunti inviamo le nostre più sentite condoglianze. *Bi*

SUICIDIO

Ci scrivono in data 29:

Questa mattina verso le 10 l'ex procaccia postale Davide De Gottardo, recatosi al Cimitero entrava in una fossa, e con un rasoio recidevasi l'arteria principale della gamba sinistra.

Quando il custode del Cimitero se ne accorse, l'infelice era già cadavere.

Il Gottardo l'anno scorso venne condannato ad un anno di reclusione, perchè sorpreso a staccare francobolli, sostituendoli con usati.

Pare che la miseria condusse il Gottardo al triste passo.

VILLANOVA DEL JUDRI
Importazione di bovini per conto della Società Agraria di Gorizia

Gentilmente invitato mi portai a S. Quirino di Brazzano a visitare i bovini importati ora per conto della Società Agraria di Gorizia.

La Commissione, dopo diligenti ricerche, si decise di passare all'acquisto di 21 capi bovini, cioè quattro torelli e dodici bovine nel Simmenthal Svizzero, e di un torello e quattro bovine nel Baden. I soggetti importati sono tutti encomiabili, e ne va data sincera lode alla Commissione, la quale si diede ogni cura per bene disimpegnare l'incarico ricevuto.

E riconoscente per l'invito fattomi vivamente ringrazio

Villanova, 29 aprile 1902

Desiderio Molinari

Una ben dolorosa notizia ha contristrato il paese di Moggio.

A Genova, dove trovavasi per cura di una fatale malattia, è morto il giovane studente di medicina **Silvio Foraboschi** d'anni 26 di Moggio.

Era appena giunto in quella città colla speranza di trovare in quelle miti aure un sollievo al suo male, quando nell'atrio della ferrovia, colto da un grave accesso si chinò come un pallido fiore per non più rialzarsi.

Povero Silvio! Infelice genitore che in te, unico suo figlio, riponeva tutto il suo orgoglio e tutte le sue speranze!

Di mente pronta, di cuore nobilissimo, eri destinato, nella pietosa missione che stavi per intraprendere, ad esplicare tutte le tue ottime attività, ma un fato inesorabile vi si oppose, e la tua salma giace inanimata per sempre!

* *

Con pietoso omaggio di fiori dalle rive del mare ove *Silvio Foraboschi* si è spento, farà ritorno alle sue vette adorate di Moggio, ove aveva trascorso lieta e festante la sua prima giovinezza.

Riposa in pace povero Silvio, e all'immenso cordoglio dei tuoi cari, sia conforto, se è possibile, il generale rimpianto e il vuoto che tu lasci!

L'amico

Giovanni Faleschini

Pel grave lutto da cui fu colpito, inviamo al sig. Nicolò Foraboschi le più sincere e profonde condoglianze, tanto più perchè il povero *Silvio* ci era carissimo amico. *La Redazione*

DALLA VENEZIA GIULIA

Per l'Inno di Garibaldi

Abbiamo da Trieste:

L'altro giorno il Tribunale di Gorizia ha pronunciato una sentenza di assoluzione che desta grande impressione per la novità del caso. In seguito a denuncia di un locandiere di Grado, veniva colà arrestato il manovale Pietro Zanette, da Vittorio, accusato di avere le sere del 18 marzo e 6 corrente cantato l'Inno di Garibaldi e gridato «Viva l'Italia.»

Il Tribunale osservando che i fatti imputati allo Zanette non possono rivestire gli estremi voluti dal Codice Penale, giacchè l'Inno di Garibaldi non contiene nel suo complesso, ma soltanto in alcuni brani, eccitamenti sovversivi, mentre i testi non potevano specificare quali brani lo Zanette avesse cantato; visto poi che il grido di «Viva l'Italia» non è un grido sovversivo, giacchè nel caso concreto l'imputato dimostrò soltanto un grande amore patrio, avendo gridato anche «Viva Venezia»; osservando inoltre che, omettendo quel grido non aveva alcuna intenzione ostile verso l'Austria e che questa ed il Regno vicino si trovano in ottimi rapporti, non accolse l'accusa, prosciogliendo completamente l'imputato.

Il P. M. ha ricorso contro la sentenza, che in tal senso è la prima che si pronunci nel territorio italiano soggetto all'Austria.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Edificio scolastico approvato
L'AMPLIAMENTO DELLA PIAZZA D'ARMI RIMANDATO

Seduta pubblica del 29 aprile

La seduta si apre alle 8.45 e fin dal principio si nota uno scarso intervento di consiglieri.

Presiede il sindaco Perissini. Mancano i tre assessori Comelli, Franceschinis e Sandri.

Il segretario fa l'appello nominale e risultano presenti 26 consiglieri e cioè: Bonini, Bosetti, Braidotti, Collovigh, Comencini Costantini, Cudugnello, Driussi, Franz, Franzolini, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, D'Odorico, Pauluzza, Pecile, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Schiavi, di Trento, Vittorello.

Sono giustificati: Comelli, Facchini, Franceschinis e Sandri.

Il Sindaco nomina scrutatori i consiglieri Pauluzza, Rizzi e Franz.

Una postuma dichiarazione di voto

Comencini dichiara che se fosse stato presente alla precedente seduta quando si discusse il riatto del forno crematorio, avrebbe votato a favore, ritenendo la questione di alta civiltà e indipendentemente da qualsiasi sentimento religioso.

L'edificio scolastico

Sindaco. E' stata distribuita la relazione della Giunta per l'approvazione del progetto del nuovo edificio scolastico urbano, e dell'assunzione a mutuo della somma occorrente. Apre la discussione.

Comencini non perchè nutra speranza che le sue proposte sieno accolte dal Consiglio, ma per debito di coscienza, ritiene che il progetto non sia ancora maturo per l'approvazione e chiede la sospensiva.

Ritiene un errore per se stesso l'aprire il concorso.

Colla sospensiva si salverebbe il Comune da un sacrifizio grande e non compensato dalla spesa rilevante.

Schiavi fa la storia delle lunghe pratiche avviate dalla passata Giunta per l'apertura del concorso e con mirabile competenza (talchè egli stesso scherzosamente si assume il titolo di avvocato architetto) dimostra che per un progetto di così grande importanza non si possa stabilire con precisione la spesa.

Continua combattendo efficacemente le osservazioni del cons. Comencini, ed esprime il voto che il Consiglio una buona volta incoraggi la Giunta a realizzare il progetto in modo che divenga finalmente un fatto compiuto.

Comencini replica sostenendo la sospensiva colla speranza d'ottenere qualche cosa di più decoroso per la nostra città.

di Prampero appoggerà il progetto e manifesta il vivo desiderio che la costruzione del fabbricato si cominci tosto, tanto più che dessa si collega coi vitali interessi della Esposizione del 1903, che in quei locali deve aver luogo come fu promesso. Fa voti che queste speranze non vadano deluse.

Renier voterà l'ordine del giorno proposto dalla Giunta. Osserverà solo che nella seduta precedente l'assessore Cudugnello ha fatto rimprovero alla Deputazione provinciale per aver diviso in due soli lotti l'appalto per la costruzione del manicomio mentre i lavori per l'edificio scolastico furono divisi in moltissimi lotti. Crede opportuno di domandare alla Giunta se ha riflettuto a tutti gli inconvenienti derivanti da numerosi appalti, più grave di tutti l'attrito fra le varie imprese che si addosseranno l'una sull'altra la responsabilità. Non farà proposte, ma volle far rilevare la possibilità di questi inconvenienti. Domanda se nel contratto d'appalto sono inserite le clausole sociali cui accennava la sera precedente.

Cudugnello (ass. lav. pubb.) ritiene che la discussione fra i consiglieri Schiavi e Comencini sia andata spostandosi. E' d'accordo coll'avv. Schiavi in quanto che il fabbricato, dovendosi fare qualche cosa di decoroso, varrà quello che varrà. Non vuol far la critica alla passata Giunta pel modo con cui bandì il concorso, ma trova l'errore nel fatto stesso di aver bandito il concorso.

Sarebbe stato meglio studiare la pianta per mezzo di Commissione e poi offrire la pianta a qualche architetto per l'esecuzione.

Si dilunga in dettagli sul progetto. A Renier risponde circa il numero degli appalti e sulle clausole sociali, e chiude con un pistolotto finale sull'interesse che la Giunta si è preso pel miglioramento degli operai udinesi.

Ottiene infatti qualche applauso.

Sorge poi la questione circa il capitolato d'appalto, poichè dalla relazione della Giunta appare che questo sarà da essa compilato.

Rener sostiene che deve esser approvato dal Consiglio e si rimette alla legge Comunale e Provinciale.

Il *Sindaco* legge l'articolo che dà ragione a Renier.

Cudugnello. Ma io intendevo che si facesse così!

Renier. Basta intendersi! Noi non siamo diffidenti verso la Giunta ma bisogna aggiungere nell'ordine del giorno che il Consiglio delega la Giunta, per la compilazione dei capitolati.

Così viene stabilito.

Si parla poi delle clausole sociali e specie del riposo festivo. Questa clausola verrà inclusa nel Capitolato.

Il Sindaco risponde a di Prampero che nei riguardi della costruzione del fabbricato per l'epoca dell'Esposizione, la Giunta farà tutto il possibile, ma non può impegnarsi che con una promessa morale.

Legge poi la formula per l'assunzione a prestito in conto corrente dei fondi necessari, e su ciò *Pauluzza* chiede se sieno fatte pratiche oltre che colla Cassa di Risparmio, con altri istituti, sembrandogli rilevante il tasso del 4.50 per cento.

Perissini e *Renier* rispondono tranquilizzando, il cons. Pauluzza e dimostrando che per un conto corrente è impossibile ottenere un tasso minore.

Dopo di ciò il progetto pel nuovo edificio scolastico urbano, e l'assunzione del prestito relativo in forma di conto corrente sono approvati all'unanimità.

Per le spese militari

Sindaco. Fu distribuita ai consiglieri la relazione sulle spese militari; apre quindi la discussione.

Nessuno domanda la parola.

di Prampero dichiara che si asterrà dalla discussione e dal voto perchè si tratta dell'acquisto di un fondo di sua proprietà.

Girardini vista l'esiguità dei consiglieri (ridotti a 24) propone di rimandare ad altra seduta l'importante argomento.

Bonini è contrario.

Il Sindaco dichiara che la deliberazione sulle spese militari è stata presa in Giunta non all'unanimità, ma che però tutti gli assessori voteranno a favore.

Dopo di ciò è messa a partito la proposta di rimandare la discussione ad altra seduta. E' approvata.

Interrogazioni

Si passa poi allo svolgimento delle interrogazioni.

Bosetti svolge la sua sull'assunzione del servizio per le pompe funebri.

Pico (assessore) risponde che si sta in attesa per l'attuazione di tale servizio, della legge che si discute ora davanti al Parlamento sulla municipalizzazione dei servizi pubblici nei quali è compreso anche quello delle pompe funebri.

Mattioni a nome anche del collega *Madrassi* converte in raccomandazione la sua interrogazione sui lavori di edilizia presso Porta Aquileia ed in via Portanuova.

Fa voti che spariscano certi sconci edilizi prima dell'Espozione regionale, affinchè la nostra città faccia buona figura presso i forestieri.

La Giunta accetta la raccomandazione.

Una bella pretesa!

Costantini svolge la sua interrogazione sulla negata concessione della sala Aiace per un Comizio di setaiuole.

Sindaco risponde che trattandosi di un interesse puramente privato la Giunta, seguendo la consuetudine, ha ritenuto di non accordare, tanto più che la sala Aiace si concede solo per commemorazioni e feste di carattere pubblico.

Costantini non si dichiara soddisfatto e convertirà in interpellanza la sua interrogazione.

Sindaco osserva che all'interpellanza

non potrà rispondere che in conformità a quanto disse in risposta all'interrogazione.

La seduta pubblica è levata.

Seduta privata

Il Consiglio si riunisce subito dopo in seduta privata e delibera di rimettere ad altra tornata tutti gli argomenti eccetto quello riguardante la nomina degli impiegati municipali.

Ecco quanto fu deciso:

Cosmi Antonio è promosso applicato di prima classe.

Furlani rag. Giovanni è promosso applicato di seconda classe.

Parola Giovanni è promosso archivista e protocollista.

Mulinaris Luigi, Bianchi Giovanni, e *De Checo rag. Enrico* sono nominati applicati di terza classe.

Un solo commento alla seduta

Per la verità dobbiamo constatare che l'on. Girardini, colla sua proposta di rimettere ad altra seduta l'importantissimo argomento delle spese militari, e cioè quando il Consiglio fosse più numeroso, ha impedito che si commettesse una grossa corbelleria.

Ciò diciamo quando non si possa invece pensare che alcuni consiglieri comunali abbiano tentato ad arte la poco lodevole gherminella di far cadere la proposta della Giunta, con un voto che non raggiungesse la maggioranza assoluta ed impedisse qualsiasi ulteriore discussione.

Il telefono in Redazione

Per comodo dei nostri abbonati e lettori e per una più pronta e maggior diffusione di notizie, abbiamo fatto collocare negli uffici del nostro *Giornale* l'apparecchio telefonico che porta il numero 74.

Raccomandiamo pertanto a tutti coloro che hanno notizie da comunicarci ed in specie ai corrispondenti che si trovano nelle località della Provincia fornite di telefono, a volercele trasmettere con questo utilissimo e pronto mezzo di comunicazione.

NOTIZIE MILITARI

Gara militare di scherma

Domenica scorsa nella sede del 17° reggimento ebbero luogo le gare di scherma fra gli ufficiali, e lunedì quelle fra i sottufficiali.

Una Commissione — composta del tenente colonnello cav. Rossi presidente del maggiore cav. Porta e capitano sig. Rubbazzer, membri con voto deliberativo, i quali avevano a loro disposizione il furiere maggiore istruttore di scherma con voto consultivo — dirigeva e giudicava gli assalti.

Alla gara ufficiali presero parte nove tenenti e cinque sottotenenti.

Riportò il premio unico (medaglia d'oro) il sottotenente sig. Augusto Fabris per la sciabola, ed il premio unico (medaglia d'argento) per la spada il tenente sig. Ismaele Giannini.

Alla gara sottufficiali solo per la sciabola presero parte 2 furieri maggiori, 5 furieri e 5 sergenti.

Riportò il primo premio (medaglia d'oro) il fur. magg. Vincenzo Menniti, ed il secondo (medaglia d'argento) il fur. magg. De Bernardi.

Le gare riuscirono brillantissime per la vivacità degli assalti e per la perfezione di scuola.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

L'Accademia di Udine

terrà adunanza pubblica venerdì 2 maggio p. v. alle ore 8.30 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1.° Di una malattia nei bovini detta «mal dell'anc». Lettura del s. o. dott. T. Zambelli.

2.° Proposta di un socio ordinario.

3.° Nomina di 4 corrispondenti.

Conferenza per il I° maggio

Il sig. Arturo Bosetti, domani sera alle 8.30 terrà una conferenza sulla festa del primo maggio ai soci della Federazione italiana dei lavoratori del libro (Sezione di Udine).

Scuola popolare superiore

Pubblica conferenza del dott. Pennato

Sabato 3 maggio alle ore 8.30 pom. nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico l'egregio prof. Papinio Pennato, terrà una pubblica conferenza gratuita: *Sulle respirazione e sulla lotta contro la tubercolosi.*

La conferenza verrà sussidiata con esperienze di respirazione e da altri sussidi pratici per illustrare questo fenomeno.

Tiro a segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 4 alle 6 pom. *esercitazioni di squadra*; i componenti la stessa sono pregati ad intervenire *prima delle 4 e mezza.*

Società Alpina Friulana

Escursione

proposta per Domenica 4 Maggio 1902

Valle del Cellina

e lavori del canale industriale

Partenza da Udine ore 4.40.

Arrivo a Pordenone ore 6. — Si partirà subito in vettura per Maniago libero (309) dove si arriverà poco prima delle 9. Quivi comincia la gita pedestre per S. Antonio (582) e la forcella La Croce (761) fra M. Iouf e M. Fata, da dove si discenderà a Andreis (454).

Arrivo a Andreis ore 12 c.ª — Pranzo.

Partenza da Andreis ore 13,30. Si discenderà per Ponte Molassa alla sponda destra del T. Cellina e lungo questa, alla Diga di presa del Canale in ore 1 1[4, proseguendo poi fino all'imbocco nord della galleria lunga m. 1110 (3[4 d'ora); abbandonati e lavori e Cellina, per un sentiero si discende in 3[4 d'ora a Montereale (318.)

Arrivati a Montereale alle 16.30 c.a si riprenderà la vettura sino ad Alzetta allo scopo di visitare lì presso lo sbocco della galleria e la conduttura forzata. Si partirà quindi in vettura alla volta di Pordenone.

Arrivo a Pordenone alle ore 20 c.a.

Partenza da Pordenone alle ore 21.58.

Arrivo a Udine alle ore 23.25.

La escursione è varia ed interressantissima.

Spese: Andata e ritorno III classe. Udine-Pordenone L. 4.05.

Spese di vetture, pranzo e cena L. 10 c.ª.

Le adesioni dei soci si accettano sino alle 20 di venerdì 2 Maggio e dovendosi provvedere vetture ed altro per lettera il venerdì sera, si respingeranno le iscrizioni che pervenissero dopo il termine stabilito, senza riguardo a persone.

Per i soci che volessero percorrere in bicicletta la strada Pordenone-Maniago e Montereale-Pordenone, verrà provvisto mezzo di trasporto delle biciclette da Maniago a Montereale.

Bollettino giudiziario. Luzzatti, giudice al Tribunale di Tolmezzo, è incaricato dell'istruzione dei processi.

A proposito di cani idrofobi

Riceviamo le seguenti giustissime osservazioni:

Nella corrispondenza da Cividale contenuta nel N. 100 del 28 corr. del reputato di Lei periodico, il *pauroso con ragione* accenna all'inconveniente che ben pochi si adattano a tener cagne.

Io credo che precisamente in ciò stia il nodo della questione.

Come va infatti che a Costantinopoli dove numerose torme di cani s'aggirano indisturbate, non si conosce l'idrofobia?

Dal momento che non può essere imposto l'obbligo della museruola anche in casa, a cosa valgono certe misure draconiane?

Sarebbe molto più utile un provvedimento che valesse a stabilire un certo equilibrio fra il numero dei maschi e quello delle femmine.

Ad esempio in certi comuni della Liguria la tassa per i cani femmine è ridotta a metà. Per tal modo i contadini specialmente si adattano a tener quest'ultime, e anche colà non si sente parlare d'idrofobia.

Invece nella nostra Provincia, dove esistono le tasse più forti sui cani, e più numerosi sono i Comuni che le applicano sono più frequenti che altrove i casi d'idrofobia, e più frequenti da qualche anno a questa parte. Cosa significa?

Un assiduo lettore amico dei cani

Onoranze solenni furono tributate questa mattina alle nove alla salma del compianto concittadino ed amico nostro Antonio Quargnali, segretario all'Intendenza di finanza.

Il carro funebre di prima classe mosse dalla casa in via Poscolle alla volta della Chiesa di S. Nicolò per le esequie.

Seguivano quasi tutti gli impiegati della nostra Intendenza, il cav. Pansa delegato al Tesoro, il prof. Pontini e moltissimi conoscenti ed amici.

Nella Chiesa il Parroco pronunciò brevi parole di elogio funebre, ricordando le alte virtù civili e cristiane dell'Estinto.

Dopo l'assoluzione della salma il corteo si diresse alla volta del Cimitero.

Sul carro funebre posavano magnifiche corone di fiori inviate dalla famiglia, dalla moglie e figlia, dalla signora Claudia Gelosini, dagli impiegati dell'Intendenza di Potenza, da quelli dell'Intendenza di Udine, e dalla scuola Normale di Potenza.

* *

Alla desolata famiglia Quargnali alla infelice vedova ed ai parenti tutti rinnoviamo le più profonde e sentite condoglianze.

Per l'Esposizione 1903

Antonini Giovanni - 5 Azioni	»	100
Fagagna - Prato Carnico - 5 Azioni	»	200
Prata di Pordenone 2	» »	40
Caneva di Sacile 1	» »	20
Totale	L.	19,570

Esami d'idoneità a conduttori di caldaie a vapore. Entro il p. v. mese di maggio sarà tenuta presso la R. Prefettura di Vicenza una sessione di esami per l'abilitazione degli aspiranti conduttori di caldaie a vapore.

Le domande, in carta bollata da cent. 60, dovranno essere prodotte alla detta Prefettura *non più tardi del giorno 17 maggio p. v.* ed essere corredate:

1. dell'atto di nascita comprovante la compiuta età di anni 18;

2. del certificato di saper leggere e scrivere;

3. del certificato penale di data non anteriore di un mese dalla domanda di ammissione all'esame;

4. del certificato di buona condotta rilasciato, entro lo stesso termine, dal Sindaco del Comune di abituale residenza dell'aspirante, e se questa sia, all'epoca della domanda, inferiore ad un anno, anche dal Sindaco del luogo ove l'aspirante dimorava prima di trasferirsi nel Comune ove attualmente risiede;

5. del certificato dal quale risulti che il candidato ha servito come fuochista per la durata di non meno di un anno sotto la guida di un conduttore patentato di caldaie a vapore, certificato che dovrà essere firmato dal detto conduttore patentato, dal direttore dell'officina o dal proprietario della caldaia presso cui il servizio è stato prestato e le firme dovranno essere autenticate dal Sindaco del Comune in cui la caldaia funziona.

Il programma della materia di esame è visibile presso la R. Prefettura di Vicenza.

Una forte brinata è caduta questa notte specialmente sulla campagna circostante.

Il tempo sereno ha facilitato la formazione di questo elemento così nocivo alla vegetazione.

Speriamo che gravi non sieno i danni.

Oggi la temperatura va aumentando e il sole farà sì che cessino le bizzarie della stagione.

Circo acrobatico Ferrarese. Numerosissimo pubblico assisteva ieri sera allo spettacolo dato in onore dei bravi fratelli Bartolini che davvero si distinsero coi loro esercizii, e furono meritatamente applauditi.

Questa sera riposo.

Domani sera avremo, altra novità attraente, la serata d'onore dei clowns *Toni* e *Gambasecca*.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

L'*Indipendente* di Trieste del 15 marzo u. s, parlando della rappresentazione di *Nora la domatrice*, dopo averne annunziato il pieno successo, e la replica che ne avrebbe avuto luogo, pronosticando un successo ancor maggiore dinanzi a un pubblico domenicale, e aver detto che ne andranno in visibilio specialmente i bambini, perchè la commedia può essere ascoltata anche da loro, così parla della esecuzione:

« Commedia che la compagnia Renzi e Gabrielli rappresentò con molta cura del quadro e del movimento scenico: il circo dell'ultimo atto è originale, evidentissimo, ricco di comparse. La Gabrielli, il Renzi, il Treves e alcuni altri elementi vi recitarono com molta vivezza. Lo Zoppetti, da uomo sbranato dalle belve, ebbe sofferenze preziose al riso, e molto riuscite furono anche tutte le scene degli Sportsmen aristocratici. »

La rappresentazione di « Nora, la domatrice » è indetta per questa sera, come già ripetutamente abbiamo annunziato.

Concerto Calascione

Nella sala superiore del Teatro Minerva avrà luogo la sera di venerdì alle ore 8 1[2 un concerto del violinista Guglielmo Calascione. Ne riparleremo.

NOTE SPORTIVE

Lawn-Tennis

Le prove decisive delle gare del Club di S. Margherita

furono disputate ieri sui campi del Tennis Sociale di Udine. Alle 16 ½ circa, ebbe luogo la finale della gara singolare uomini fra il co. Fabio Asquini e il nob. Alessandro dal Torso. Rimase vincitore l'Asquini battendo il dal Torso, nel primo selh, con otto giuochi su sèi e, nel secondo, con nove giuochi su sette. Partita, come si vede sostenuta con accanimento da ambo le parti.

Dopo questa, si giuocò la finale della gara doppia mista, fra la coppia Maria Caratti — dott. Braida e la coppia dal Torso Alessandro — Bonacossi Ramberto. Rimase vincitrice questa con 6 giuochi su tre nel primo seth e con 6 su due nel secondo. Una lode sincera va tributata alla signorina Maria Caratti, che, giuocando sicura e senza scomporsi, promette di divenire una delle stelle più fulgide che brilleranno sui campi di Tennis.

Ciclismo

Trionfo di Jacquelin a Nantes

Vincitore in semifinale, il campione francese battè con magnifico stile domenica passata, nella finale del Gran Premio Nantes, avversari temibili, quali Butt, Jue, Van den Born, giungendo primo per mezza lunghezza, salutato da una lunga ovazione degli spettatori.

A. d. T.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

IL PROCESSO MUSOLINO

Lunedì venne ripreso il processo. Gli avvocati si riconciliarono e continuò l'audizione dei testi. Avvenne un vivace battibecco fra l'avv. Rivrera e il teste Wenzel, delegato di P. S.

* *

Nell'udienza di ieri in seguito all'insistenza dell'avv. Rivera venne richiamato Musolino.

Continuò l'interrogatorio del Wenzel.

ULTIMO CORRIERE

La crisi nel Ministero della Guerra

Il generale Zanelli rimane sottosegretario alla guerra.

Pare che il generale Besozzi non voglia accettare il portafoglio della guerra. Oltre quello del generale Pistoia e Dal Verme fanno ora anche i nomi dell'attuale sottosegretario generale Zanelli, Tarditti e Pedotti.

Bollettino di Borsa

UDINE, 30 aprile 1902

Rendite	29 apr.	30 apr.
Ital. 5 % contanti . . .	103.30	103.70
» fine mese pros.	103.50	103.80
Id. 4 ½ fine mese exterieus	110.25	110.30
Exterieure 4 % oro . .	78.72	78.57
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	335.—	336.—
» Italiane ex 3 %	340.—	344.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 ½ %	456.—	456.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	900.—	905.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	655.—	650.—
Id. » Mediterr. »	455.—	450.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	102.25	102.22
Germania » . . .	125.75	125.70
Londra	25.75	25.75
Corone in oro	107.10	107.10
Napoleoni	20.42	20.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	101.25	101.57
Cambio ufficiale	102.26	102.23

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.45	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 13.25	M. 20.34	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti